



La tribuna della Faustina gremita domenica per la seconda giornata dei Societari regionali Assoluti che hanno visto la Fanfulla protagonista

LODI Vada come vada, la Faustina ha già comunque una certezza: quella di aver visto all'opera la Fanfulla maschile più forte di sempre. «Qualunque finale arrivi, sono molto soddisfatto della "due giorni" di gare: non abbiamo mai avuto una squadra così forte»: Alessandro Cozzi guarda solo in casa propria e si frega le mani quando calcola 776 punti/gara (cifre impensabili solo tre anni fa) dopo la seconda fase dei Societari andata in scena sabato e domenica a Lodi e in attesa della pubblicazione delle classifiche ufficiali da parte della Fidal.

Si dovrà attendere almeno altri sette giorni per sapere se gli uomini giallorossi disputeranno la finale A1 a Formia o la A2 a Comacchio (le date sono le stesse 26-27 settembre). Da un lato le graduatorie su scala nazionale rinsaldano le speranze di A1: la Fanfulla è 29ª quando manca la pubblicazione dei risultati di sole quattro regioni (Trentino, Friuli, Sicilia e Sardegna), con parecchie possibilità di restare nelle migliori 36 società d'Italia e quindi virtualmente in A1. Per l'agognata terza serie nazionale però bisogna fare i conti anche con quelle società che magari hanno fatto peggio, ma erano inserite già nelle "griglie" delle finali dei Societari e dovevano "solo" centrare un punteggio di conferma per la A1: con queste postille il discorso si complica un po'. «La A1 sarebbe il coronamento di 31 anni di attività e di campionato di società maschile», rammenta il 73enne presidente giallorosso. E fa bene a ricordarlo: nonostante gli straordinari successi di squadra al femminile, la Fanfulla vanta la militanza più lunga (praticamente da quando è stata fondata) nei Societari Assoluti maschili.

Fatto il giusto preambolo e incrociato le dita, Cozzi passa in rassegna gli Mvp delle varie specialità. A partire dallo sprinter Fancellu: «Senza infortunio avrebbe fatto compagnia alla Zappa agli Europei

ATLETICA LEGGERA ■ IL PRESIDENTE GIALLOOROSSO ARCHIVIA I SOCIETARI DELLA FAUSTINA E SPERA NELLA FINALE A1

«Mai avuto una Fanfulla così forte»

Il presidente Cozzi esulta per la sua squadra maschile



Sandro Cozzi, 73 anni, presidente giallorosso dal 1989

Junior. È un ragazzo dal grande avvenire». Grande soddisfazione anche per quanto ha fatto il mezzofondista Abdallah Haidane, reduce da due record personali (800 e 1500) e da un... incidente automobilistico: «Si è sbloccato, ha trovato il coraggio di osare e di anticipare la sua grande progressione finale. È maturato tatticamente». Grandi lodi anche per i pesisti Gianluca e Simone Francioni («Molto concreti, meritano di centrare il minimo tricolore Assoluto»), gli sprinter Marco Boggioni e Flavio Barberi, gli ostacolisti Blaz Velepich e Luca Cerioli («Hanno mostrato grande attaccamento alla società»). Senza dimenticare i giovani: su tutti Gianluca Simionato, decatleta con grande simpatia per i lanci arrivato a 58 metri nel giavellotto «nonostante fosse impegnato con la maturità: un bel prospetto per il futuro». Un futuro per cui la Fanfulla ha fatto il carico di fiducia.

Cesare Rizzi

LODI Potrebbero essere padre e figlio. Invece vogliono essere due punti fermi della velocità e della 4x100 giallorossa di questa stagione. Marco Boggioni e Matteo Fancellu, 24 anni di differenza, si sono ritrovati in gara assieme da compagni di squadra nello scorso week end ai Societari regionali Assoluti della Faustina. Per Fancellu, 19enne monzese new entry giallorossa e studente presso l'istituto professionale di meccanica, i 200 metri da 22"32 di domenica sono un punto di ripartenza: la stagione indoor prometteva molto bene ma purtroppo un pesante infortunio muscolare avvenuto proprio nella finale tricolore Juniores dei 60 al coperto (ad Ancona lo scorso 15 febbraio) ha "amputato" una parte fondamentale di preparazione. L'obiettivo era "scendere a 10"60 sui 100" e, come spiega il suo tecnico Raffaele Specchio, "migliorare nella fase lanciata per progredire pure sui 200". Per ora ci sono un personale da 10"87 (10"80 ventoso) e da 22"02 sulla distanza doppia, nonché le potenzialità future di acchiappare un minimo per i campionati italiani Assoluti storico per la Fanfulla. Per il sodalizio giallorosso sarebbe un po' come tornare indietro di 20 anni, visto che l'ultimo velocista a correre un campionato italiano Assoluto fu Simone Meioni a metà anni Ottanta sui 400. Proprio il periodo in cui Boggioni, banino classe 1966, iniziava a sprintare: sabato 4 e domenica 5 luglio 2009 era ancora lì, a combattere contro avversari molto più giovani. «Quest'anno prepararsi è stata molto dura - racconta l'esperto sprinter - a 42 anni il recupero tra gli allenamenti è più difficile e con il freddo dei mesi invernali avere problemi fisici è quasi la norma».



Marco Boggioni, 42 anni, è di San Colombano al Lambro

42 ANNI IL BANINO E 19 IL MONZESE COMPAGNI IN STAFFETTA

Boggioni e Fancellu, lo sprint non ha età

"Boggio" brontola un po', ma il suo sorriso fa capire che la stagione 2009 è davvero di quelle da ricordare. A confermarlo le volate degli ultimi sei mesi, dal bronzo agli Europei Master sui 60 piani (categoria M40) agli exploit dei Societari: un eccellente 11"12 contro vento sui 100, un 200 da meno di 23" e una staffetta 4x100 da 42"85 (a 41/100 dal minimo tricolore) assieme proprio a Fancellu. Il rapporto tra il "vecchio" e il "bambino" della velocità giallorossa non si limita però ai cambi della staffetta veloce: negli

ultimi mesi infatti Boggioni sta seguendo i consigli tecnici di Raffaele Specchio, allenatore del più giovane compagno di colori. «Nonostante l'età e l'esperienza ha sempre una gran voglia di imparare e di lavorare sui dettagli», racconta Specchio a proposito del "Boggio", che detiene personali assoluti da 10"77 sui 100 e da 6"96 sui 60 indoor. Se l'attualità è un passaggio di testimoni, l'adolescenza sportiva dei due velocisti è uno slalom parallelo sfalsato di un quarto di secolo: entrambi brevilinei e forti in parten-

za, hanno iniziato con il calcio (Marco nel Sancolombano, Matteo nel Brugherio) prima di darci dentro con l'atletica nella categoria Allievi. Ora per entrambi lo sguardo è rivolto anche alla finale dei Societari di fine settembre. A Fancellu la Fanfulla ha assegnato un compito molto complesso, quello di fermare i cronometri nel minor tempo possibile. Ma la missione di Boggioni è forse più affascinante e difficile: fermare il tempo.

Ce.Ri.

IL SETTORE FEMMINILE

Elena Salvetti sorride: «Finalmente il 13»

■ «Finalmente ho fatto tredici!». Pensieri e parole di Elena Salvetti, infermiera 23enne di Gallarate abituata a incastrare impegni in pedana (su un campo di atletica) e in corsia (di ospedale). La fanfullina ha dato segnali interessanti in vista dei campionati italiani Assoluti (all'"Arena" di Milano dal 31 luglio al 2 agosto) superando i 13 metri nel triplo e sfiorando i sei nel lungo nella seconda fase dei Societari regionali a Busto Arsizio. La saltatrice della Fanfulla è un mix di allegria e autoironia: «Ce l'ho fatta a superare questo benedetto muro del 13 nel triplo, ormai non ci speravo più: prima della gara credevo di fare il "solito" 12.50 di quest'anno... Per fortuna ho avuto la carica giusta prima della gara». A fare da molla è stata un po' la rabbia per quanto stava succedendo in pedana: «C'è stato un po' di caos nell'allestire la gara, con i giudici che hanno cambiato opinione in corsa su come suddividerci e tempi di attesa interminabili tra un salto e l'altro». Alla fine è arrivato un ottimo 13.04 ventoso (lei ha un personale



Elena Salvetti

regolare da 13.14), che fa il paio con il 5.94 ottenuto nel lungo il giorno successivo: «Bene il 5.94, dopo tre ore spese a fasciarmi il piede», racconta. Tre ore metaforicamente "consumate" a sistemare un guaio che la giallorossa sintetizza così:

«Scarpe nuove, una vescica che si apre, le farmacie chiuse: per fortuna la mia professione mi ha aiutato a cavarmela!». Il programma della Salvetti è comunque denso, a partire da domenica prossima: «Finirà il turno in ospedale alle 13.30 e poi andremo a Pont-Donnas (in provincia di Aosta, ndr) per il meeting internazionale "Via col Vento"», spiega il suo tecnico Sandro Torno. E poi via, sulla strada degli Assoluti: «Tre desideri per i campionati italiani? Superare i sei metri nel lungo e i 13 nel triplo e limitare i nulli».